



CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E LA SOCIETA' IUAV STUDI & PROGETTI

– ISP S.r.l. PER I SERVIZI DI:

“A - ELABORAZIONE DI UNA PROCEDURA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA.

B - INDIVIDUAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI CRITERI DI INTEGRAZIONE DELLE

COMPONENTI PAESISTICHE IN PIANI E PROGRAMMI”

RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATO 4

Contributi ricevuti in fase di scoping e relativi riscontri

Dicembre 2009

Iuav Studi & Progetti – ISP srl

A - elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano Paesaggistico della Regione Puglia.
B - individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi

Tab. 1 - Contributi dei Soggetti istituzionali

Soggetti con competenze ambientali	a) Criticità ambientali : 1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate. 2. ulteriori criticita' da considerare. 3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.	b) Struttura del PPTR : 1. suggerimenti relativi agli obiettivi. 2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere. 3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
ATO Puglia (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)	1. Acqua: l'ATO Puglia fornirà un supporto più dettagliato in merito ai temi di sua competenza (opere di captazione delle acque, impianti di approvvigionamento idrico, reti di acquedotto e sistemi di depurazione) non appena sarà completato il processo di rimodulazione del Piano d'Ambito.	1. Gli obiettivi del PPTR richiedono una verifica di congruenza rispetto alle: infrastrutture idriche e fognarie, con riguardo all'uso dei corpi idrici superficiali e sotterranei per l'approvvigionamento potabile; infrastrutture per le acque reflue, per le quali occorre valutare gli eventuali fattori d'impatto sul territorio dovuti al recapito finale degli scarichi degli impianti depurativi, sul suolo, nei corsi d'acqua, nelle acque marine costiere.	Vedasi obiettivo 1., relativi sotto-obiettivi e azioni, progetti, politiche conseguenti nel PPTR (cap. 4 Relazione generale e altri elaborati di piano ivi richiamati).
Autorità di Bacino della Puglia	3. Considerare il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) di questa Autorità di Bacino; Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia		Vedasi obiettivo 1 del PPTR e Analisi di coerenza esterna nel <i>Rapporto Ambientale</i> .
Capitaneria di Porto di Bari (consultando le altre Capitanerie)	1. Qualità delle acque costiere: raccolta dati scarichi a mare con l'ausilio degli enti locali (Province e Comuni) e delle Capitanerie di Porto. 2. maricoltura e parchi eolici marini.	2. Censire le acque costiere dove sono presenti zone di ripopolamento con l'installazione sui fondali di appositi dissuasori per la pesca a strascico. Censire le aree costiere interessate da interventi di recupero del	Vedasi l'obiettivo 9 del PPTR e il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "valorizzazione integrata dei paesaggi costieri"</i> .

	3. Monitoraggio acque idonee alla balneazione.	cordone dunale e della macchia mediterranea.	
Soggetti con competenze ambientali	a) Criticità ambientali : 1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate. 2. ulteriori criticita' da considerare. 3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.	b) Struttura del PPTR: 1. suggerimenti relativi agli obiettivi. 2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere. 3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Consorzio per la Bonifica dell'Arneo	<p>1. Ciclo delle acque. Considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modificazioni delle naturali linee di displuvio; - le modificazioni dei canali; - gli emungimenti in falda (autorizzati e non); - lo stato delle voragini; - lo scarico nei canali dei reflui depurati, e di scarichi d'altra natura non autorizzati. <p>3. Si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristinare le originarie linee di deflusso adeguando i canali e individuando le opportune aree di rispetto; - determinare indicatori di qualità degli scarichi; - sostituire i pozzi di emungimento con reti irrigue alimentate anche dall'affinamento di acque depurate. 	<p>1. Elementi del paesaggio da trattare e normare univocamente: le aree intercomunali attigue al canale "Reale" (Br); le aree intercomunali attigue al torrente "Asso" (Le); le aree attigue ai canali "Foggia di Rau", "Fiume Grande", "Levante" in agro di Brindisi, in quanto conflittuali con il nastro trasportatore dell'ENEL che collega la centrale termoelettrica di Cerano al Porto di Brindisi; le aree contigue alla palude Balsamo e ai canali "Lamia" e "Cona" che generano criticità idraulica ai territori del nord leccese (Guagnano, Salice) e del sud brindisino (San Donaci, S. Pancrazio)</p> <p>2. Con riferimento alla parte normativa del PPTR semplificare le procedure per gli interventi di manutenzione ordinaria lungo i canali e le lame ricadenti anche in aree protette (ZPS, SIC e Parchi</p>	<p>Il contributo evidenzia aspetti importanti, ma che devono essere presi in considerazione dai piani attuativi, in coerenza con le indicazioni del PPTR al riguardo. Le competenze del PPTR sono fuori scala per poter trattare direttamente le questioni poste.</p>

		<p>Naturali). Ribadire inoltre la necessità del controllo dei Consorzi per la modifica delle condizioni dei terreni contigui alle opere di bonifica e ai canali, nel rispetto della normativa vigente.</p>	
<p>Soggetti con competenze ambientali</p>	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
<p>Comune di Brindisi (Servizio Urbanistica)</p>	<p>2. Affrontare la questione della proliferazione di impianti fotovoltaici ed eolici inseriti nel contesto agrario, accentuando l'aspetto pianificatorio e programmatico piuttosto che quello puramente procedimentale.</p>	<p>1. Evidenziare le potenzialità del nuovo strumento di tutela ponendo particolare attenzione alla riqualificazione delle periferie urbane attraverso la salvaguardia delle caratteristiche naturalistiche, geo-morfologiche e storico antropologiche. Queste ultime infatti, essendo tratti distintivi propri della città, ne enfatizzano il senso di appartenenza e qualificano l'ossatura del territorio suburbano, caratterizzando il territorio costruito sino al nucleo storico principale.</p>	<p>In merito alla "proliferazione" degli impianti di energie rinnovabili, vedasi in particolare le <i>Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili</i>. Per quanto riguarda la riqualificazione delle periferie, vedasi l'Obiettivo 12 del PPTR, il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città campagna"</i> e le diverse <i>Linee guida</i>.</p>

<p>Comune di Taranto (Servizio Urbanistica)</p>	<p>2. Si suggerisce un ulteriore approfondimento su i parchi eolici, fotovoltaici, le opere accessorie connesse alla produzione e al trasporto dell'energia elettrica.</p> <p>3. Omogeneizzare i dati al fine di una migliore interconnettività ed interoperabilità (matrici ambientali – analisi di vulnerabilità e rischio). Le scale di lavoro proposte (le scale del PPTR?) appaiono inadeguate: è necessario un maggiore dettaglio. Relazionare azioni operative e regimi di tutela previsti con le componenti ambientali e con gli obiettivi di sostenibilità.</p>	<p>1. Gli obiettivi del piano appaiono slegati e disomogenei nel campo d'applicazione. Si auspica che la struttura normativa del Piano tradurrà in azioni gli obiettivi del piano, in modo quanto più coerente ed organico possibile (diversamente dal PUTT/P) , al fine di rendere attuabili e raggiungibili gli obiettivi fissati.</p> <p>2. Definizione di un quadro unitario e chiaro dei regimi di tutela e degli interventi ammissibili.</p>	<p>Vedasi la <i>Relazione generale</i> e le <i>NTA</i> del PPTR. .</p>
<p>Soggetti con competenze ambientali</p>	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
<p>Provincia di Bari (Servizio Ambiente)</p>	<p>2 - Con riferimento al paragrafo Natura e Biodiversità non è fatta menzione alcuna delle aree pSIC e ZPS. Le prescrizioni per tali aree (Regolamento regionale n.15/2008 e ss.mm.ii.) sono veri e propri vincoli che vanno recepiti e considerati nell'ambito della pianificazione paesaggistica. Nello stesso paragrafo con riferimento alle aree protette non vi è cenno ad un aspetto particolarmente delicato</p>	<p>1. Raggiungimento di livelli di pianificazione e programmazione omogenei e coerenti attraverso forme di coordinamento fra i diversi strumenti normativi regionali riferiti ai diversi ambiti di interesse (dalle aree naturali protette, alla gestione delle aree pSic e ZPS, alle norme in materia di fonti di energia rinnovabile etc); Miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale</p>	<p>Vedasi il Rapporto Ambientale, il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Progetto di rete ecologica regionale"</i> , la <i>Relazione generale</i> (individuazione Ambiti) e le <i>Schede d'ambito</i>.</p>

	<p>del sistema territoriale murgiano relativo alla presenza di frazioni dell'area protetta in adiacenza a zone di elevata attività antropica, prevalentemente industriale, o a centri urbani oggetto di consolidata espansione edilizia. Occorrerebbe che i Piani di Gestione delle aree protette considerassero anche aspetti della gestione delle aree adiacenti; ai fini della integrazione in tal senso dei Piani di gestione si ritiene che il PPTR possa dare un importante contributo di indirizzo.</p>	<p>regionale. Raggiungimento di un elevato livello di consapevolezza del patrimonio storico culturale ed ambientale del territorio comunale.</p> <p>2. Ripartire il territorio regionale in ambiti omogenei in relazione alla loro qualità paesaggistica (elevato pregio paesaggistico, compromesso o degradato). Inserire i beni del patrimonio storico culturale e paesaggistico ambientale in un sistema di gestione integrato, che lo renda facilmente accessibile dall'utenza locale e non; realizzare percorsi tematici che mettano in relazione la fitta rete di beni; destinazioni compatibili per il riuso dei beni storico culturali e del loro contesto.</p>	
<p>Soggetti con competenze ambientali</p>	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
<p>Provincia di Lecce (Servizio Ambiente)</p>		<p>3. Consorzi di sviluppo delle aree industriali; confronto con gli Ordini professionali (Architetti e ingegneri, geologi, agronomi e forestali, ecc.).</p>	<p>Il confronto con i soggetti indicati è avvenuto in più occasioni (incontri dedicati, fase di <i>scoping</i>, Conferenze d'Area). La tematica delle aree per insediamenti produttivi è stata inoltre specificamente considerata nelle <i>Linee guida per le APEA</i>.</p>

Politecnico di Bari	<p>1. Corredare ciascuna criticita' di opportuna statistica descrittiva, utile per migliorare l'efficacia delle informazioni. Menzionare eventuali metodi e tecniche di valutazione delle criticità sia a livello micro che macro.</p> <p>2. Criticità relative alla biodiversita' e aree di habitat naturale, per livello decisionale e scala territoriale del PPTR. Inquinamento dell'aria a livello urbano e suburbano: analisi integrata socio-economico ed ambientale delle "isole di calore".</p>	<p>1. Gli obiettivi enunciati sembrano soddisfacenti per la trattazione delle criticita' ambientali pugliesi.</p> <p>3. Agricoltura e inquinamento del suolo. Una integrazione potrebbe pensarsi con gli agricoltori del territorio locale di studio.</p>	<p>Vedasi il <i>Rapporto Ambientale</i>, in particolare i capp. 3 e 5 (quest'ultimo per le analisi di coerenza esterna).</p>
Regione Puglia (Servizio Protezione Civile)	<p>2. Considerare le criticità ambientali conseguenti a eventi alluvionali e fenomeni franosi.</p>		<p>Vedasi l'Obiettivo 1 del PPTR.</p>
Soggetti con competenze ambientali	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
Regione Puglia (Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Indirizzi Regionali di Pianificazione)	<p>3. Nel RA descrizione e valutazione non solo degli effetti ambientali, ma anche degli effetti socio-economici derivanti dalle tutele promosse dal piano, dalla sua attuazione e dalla definizione</p>	<p>1. Perplexità sulla carenza di una valutazione (sia nel piano paesaggistico sia nella VAS) della fattibilità e sostenibilità economica - sociale di alcune proposte di piano: p.e. blocco attività edilizia</p>	<p>Per le molteplici azioni indirette del PPTR, affidate ad altri piani e programmi, la valutazione economica è intrinseca a quegli strumenti. Per quanto riguarda le azioni dirette, il piano ha scelto di ridurre i vincoli all'indispensabile, e comunque di introdurre, attraverso la premialità, tutte le misure compensative di cui poteva disporre. I beni culturali e paesaggistici rappresentano peraltro un patrimonio</p>

	di alternative (individuare scenari).	<p>Valle d'Itria; sostenibilità economica dei "giardini degli ulivi", immutabilità di vaste zone agricole.</p> <p>La carenza di tali valutazioni ha determinato avversità da parte della popolazione verso piani paesaggistici di altre regioni (p.e. Sardegna)</p> <p>2. Prevedere azioni compensative oggettive supportate da serie valutazioni economiche alle tutele promosse dal piano per il mantenimento del paesaggio agricolo. Impiantare parchi fotovoltaici etc</p>	collettivo rispetto al quale il valore di esistenza prevale su tutti gli altri valori.
Soggetti con competenze ambientali	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticità indicate.</p> <p>2. ulteriori criticità da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Università del Salento	1. Aria: mappe di isoconcentrazione degli inquinanti e mappe coropletiche per le coperture in cemento amianto; mappa delle aree escluse	1. Rivedere l'identificazione e la classificazione delle reti ecologiche che appare inadeguata ed incompleta.	Vedasi il <i>Rapporto ambientale</i> e il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Progetto di rete ecologica regionale"</i> .

	<p>dalla realizzazione di campi eolici. Acqua: caratteristiche qualità corpi superficiali; caratterizzazione dei corpi recettori e delle falde(rete pozzi monitorati da ARPA). Natura: componente endemica extra aree protette (cfr. VAS PSR Marche); la copertura boschiva non è mai una criticità; mappare le aree a pascolo e pseudo steppe. Rifiuti: mappe corplete produzione e smaltimento. Paesaggio: trend uso del suolo e cartografia uliveto secolare.</p> <p>2. Densità reticolo della viabilità; rischi realizzazione impianti eolici e fotovoltaici; mancato recepimento PUTT/P e anzianità pianif.comuni.</p> <p>3. Chiarire modalità tecniche e scelte metodologiche integrazione dati, valutazione effetti del piano e alternative.</p> <p>Analisi cambiamento del suolo da Satellite (es. Landsat TM o ETM+) potrebbe essere messa a disposizione dal Laboratorio di Ecologia del Paesaggio.</p>	<p>Il riferimento agli “ecosistemi a naturalità diffusa è fuorviante”: in molti uliveti secolari la diversità è fortemente concentrata. Limitarsi ai soli ecosistemi è un approccio datato: ruolo del paesaggio di per sé quale elemento di creazione della rete.</p> <p>2. Includere nel monitoraggio del PPTR un tavolo di discussione degli effetti del PPTR nelle aree parco e pre-parco.</p> <p>3. Maggior coinvolgimento delle Università della Puglia, soprattutto nella costruzione delle reti ecologiche. Gli osservatori faunistici provinciali e alcune realtà museali sono fonti preziose di conoscenza locale per l’ipotesi di rete ecologica.</p>	
--	--	--	--

Tab.2 - Contributi degli altri soggetti

Altri Soggetti	a) Criticità ambientali : 1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate. 2. ulteriori criticita' da considerare. 3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.	b) Struttura del PPTR: 1. suggerimenti relativi agli obiettivi. 2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere. 3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Associazione Laboratorio Urbano Aperto (Lecce)	2. Con riferimento al tema Acqua: considerare le problematiche inerenti la falda ed il rischio di salinizzazione a seguito di ripetute trivellazioni fuori controllo e abusive, soprattutto nel Salento.	2. Incrementare il coinvolgimento dei soggetti interessati, oltre alle comunità, in modo quanto più diffuso possibile. Il PPTR strumento di pianificazione ma anche occasione di rinnovamento culturale. Accanto alle Conferenze d'area, organizzare con enti locali e associazioni eventi di ogni tipo per informare sul PPTR. 3. Confronto con i Comuni sui PUG e le normative urbanistiche in formazione.	Sul tema acqua vedasi il <i>Rapporto ambientale</i> e l'Obiettivo 1 del PPTR. Sul coinvolgimento sociale vedasi il cap.2 della <i>Relazione generale</i> e il Titolo II delle <i>NTA</i> .
Associazione La Fontanella (Prov. Taranto)	1. Rifiuti: per l'individuazione delle discariche abusive sul territorio regionale avvalersi delle denunce presentate alla Procura della Repubblica. Istituire, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni e le forze dell'ordine un Registro delle discariche abusive e delle altre situazioni di rischio. 2. Considerare anche altri fattori di rischio come l'abusivismo edilizio e la cementificazione delle coste (gli 'scheletri' offrono riparo a	2. 'Sfruttare' il federalismo prevedendo norme che impongano l'abbattimento immediato delle strutture palesemente abusive sorte in zone protette da vincoli paesaggistici e strutturali (es: le miriadi di villette sorte lungo la costa tarantina), interdiciendo le imprese dai pubblici appalti. 3. Confrontarsi con i Comuni sulle concessioni edilizie che è doveroso negare. Per le discariche, agire di concerto con le Aziende Municipalizzate che trattano i	Vedasi Osservatorio per la qualità del paesaggio.

	nuove discariche).	rifiuti e monitorare metodi e operatività delle stesse.	
Altri Soggetti	a) Criticità ambientali : 1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate. 2. ulteriori criticita' da considerare. 3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.	b) Struttura del PPTR: 1. suggerimenti relativi agli obiettivi. 2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere. 3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Archeoclub di Vereto (Prov. Lecce)	<p>2. Consumo di suolo: progetti di insediamenti turistici-alberghieri in fase di attuazione sulla costa di S. M di Leuca, in zone ad alto pregio paesaggistico ancora quasi completamente incontaminate.</p> <p>Acqua: estrazione d'acqua dal sottosuolo. Censimento di tutti i pozzi per un controllo sui possibili sversamenti di sostanze inquinanti. Funzionamento ed efficacia dei depuratori (ad es. il depuratore di Castrignano del Capo sversa liquami nel canale di S.Vincenzo, sito archeologico).</p> <p>Alterazione del paesaggio agrario: costruzioni abitative in campagna e nei canali naturali; abbandono delle tecniche tradizionali a secco e uso del cemento per consolidare antichi manufatti in pietra (Serre salentine); uso di diserbanti e fitofarmaci in agricoltura.</p> <p>Degrado del patrimonio storico: demolizioni e furto delle pietre per la costruzione di nuove ville; beni</p>	<p>3. Per rendere efficace l'attuazione del PPTR, sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento della popolazione, per creare maggiore consapevolezza e responsabilità nel cittadino.</p> <p>Altri soggetti potrebbero essere associazioni come Coldiretti o Confagricoltura, con i quali monitorare le produzioni agricole e la loro qualità, anche come parametro di misura delle criticità ambientali: la salute dei cittadini dipende dalla sostenibilità delle coltivazioni.</p>	Vedasi <i>Relazione generale</i> , ipotesi di Osservatorio e <i>Linee guida</i> .

	<p>culturali privati in avanzato stato di degrado (attesa acquis.pubblica); abusi edilizi in area archeologica. Inquinamento luminoso eccessivo e sproporzionato</p>		
Altri Soggetti	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Istituto Bioarchitettura Prov. Bari	<p>1. Paesaggio e patrimonio culturale architettonico e archeologico: data la grande varietà tipologica dell'architettura tradizionale "minore" (casali, masserie, pagliai, trulli, dimore ipogee) che la Carta dei Beni Culturali potrà affrontare solo in parte tale, sarebbe importante associare ad ogni ambito territoriale le "tipologie" tradizionali, per leggerne di conseguenza le criticità paesistiche.</p> <p>2. Inserire una criticità specifica sul tema dell'energia, da affrontare sotto gli aspetti sia della produzione (fonti rinnovabili e non) che dei consumi; il settore delle costruzioni rappresenta uno dei maggiori responsabili degli impatti negativi sull'ambiente in tutte le fasi del processo edilizio, in particolare riguardo al consumo di energia.</p> <p>3. Rapporto ambientale: importanza</p>	<p>3. In questa fase di scoping il confronto con altri enti territoriali (Regioni) che hanno già consolidato l'esperienza nell'ambito del PPTR potrebbe essere utile per conoscere preventivamente le eventuali difficoltà di attuazione, individuare azioni concrete ed efficaci di intervento ed evitare il prolungarsi dei tempi di azione.</p> <p>Nell'ambito specifico che ci riguarda come associazione sarebbe interessante il confronto con l'ENEA sul tema dell'energia.</p>	<p>Vedasi <i>Schede d'ambito, Linee guida, Rapporto ambientale.</i></p>

	<p>di esprimere con chiarezza gli indirizzi d'azione con cui il PPTR intende superare i livelli di criticità espressi; definire indicatori di programma quantificabili attraverso cui monitorare l'attuazione del piano rispetto a obiettivi e strumenti previsti.</p>		
<p>Altri Soggetti</p>	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticità indicate.</p> <p>2. ulteriori criticità da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
<p>ITALIA NOSTRA Puglia</p>	<p>1. Leggi che incentivano le modifiche del paesaggio pugliese (asservimento, spietramento ecc.).</p> <p>2. Strade rurali asfaltate (non permeabili) e con eliminazione dei muri a secco; 2000 cave abbandonate non recuperate e spesso trasformate in discariche; coste cementificate e chiusura abusiva degli accessi al mare; colture improprie (pini, eucalipti e palmizi).</p> <p>3. Proposta di indice per il R.A. Atmosfera: Aria (risorsa, inquinamento); Clima e atmosfera Ambiente idrico: Acque superficiali (ciclo, risorsa, uso e gestione, inquinamento), sotterrane, marine Litosfera: Suolo, Sottosuolo, Assetto idrogeologico e rischi</p>	<p>1. Il primo obiettivo è quello di impedire “lo sterminio dei campi” ed il “consumo di suolo”, a fronte di un patrimonio urbano e rurale esistente abbandonato e degradato; la qualità ecologica dell’abitare non impedisce il consumo di suolo Non c’è bisogno di nuovi o falsi paesaggi, ma di curare quelli che abbiamo. Impedire opere idrauliche inutili e dannose (quali laghetti, canali, sistemazioni costiere a pennelli, dighe ecc.).</p> <p>2. Rete ecologica come guida al disegno dei Ptcp, piani regionali settoriali, PUG e PS; demolizione di edifici e manufatti “incongrui” e/o abusivi; introduzione di norme paesaggistiche nelle NTA e Regolamenti edilizi; integrare il</p>	<p>Vedasi <i>Rapporto ambientale</i>: tutte le componenti ambientali sono state considerate in riferimento alle interazioni significative con gli aspetti paesaggistici.</p>

	<p>naturali Ambiente fisico: Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non Biosfera: Flora e Vegetazione, Fauna, Ecosistemi Ambiente umano: Salute e benessere, Paesaggio e percezione visiva, Beni culturali, archeologici e architettonici, Assetto territoriale e socio-economico.</p>	<p>progetto pilota “riqualificazione del viale di accesso ad Ostuni” con gli Orti urbani storici in abbandono; potenziare i Progetti pilota dei paesaggi degradati (cave di Apricena, villaggi abusivi costieri); revisione parametri con aumento anche delle aree buffer, per i progetti di realizzazione di impianti eolici.</p>	
Altri Soggetti	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
LIPU Puglia	<p>1. Approfondimento dell’impatto degli impianti eolici industriali, considerando almeno un raggio di 500 mt dalla torre eolica: impatto visivo, su biodiversità, rumore, condizionamento di altre attività per motivi di sicurezza.</p> <p>2. Consumo di suoli: investigare la dinamica dell’espansione di strutture industriali o produttive in aree agricole in chiave del tutto avulsa dalla programmazione delle aree PIP o ASI (fonti comunali, concessioni edilizie per strutture produttive oltre una certa soglia), vincolandole nell’ambito di aree industriali predefinite e orientate in</p>	<p>1. orientare l’imprenditoria turistica alla valorizzazione diffusa dei tessuti urbani storici.</p> <p>2. E’ opportuno che la vincolistica finale sia accompagnata da aree di rispetto cogenti, proporzionali all’entità delle opere che generano impatti (insufficienza delle attuali regole di insediamento di torri eoliche, fino a 1MW assoggettate a sola DIA, e sostanziale inesistenza di regole per altre opere energetiche (es. pannelli solari al suolo). Approccio possibilista del documento di Scoping plausibile solo individuando macroaree da interdire e fasce di rispetto</p>	<p>Vedasi PPTR; nello specifico: <i>Linee guida</i>, “Sistema delle tutele”, <i>NTA</i>, <i>Rapporto ambientale</i>.</p>

	<p>forma consortile. Per le cave (cfr. osservazioni al PRAE), passare da recupero come ripristino ex ante al consuntivo positivo per gli habitat critici. “Misurare” la pressione dei nuovi progetti turistico-edilizi sulla costa (registro ufficio VIA)</p> <p>3. Sostituire il termine “parchi eolici” con “centrali eoliche”. Esplorare le mortificazioni inflitte ai luoghi dei film ambientati in Puglia dall’invasione dei manufatti industriali eolici.</p>	<p>commisurate all’invasività delle opere.</p> <p>Si suggerisce di verificare in corso d’opera le principali dinamiche di progetti detrattori di paesaggio; promuovere l’aumento di permeabilità ecologica delle strutture che frammentano il territorio, con particolare riferimento alle aree sensibili; estrapolare il territorio caratterizzato da un regime giuridico pubblico, passibile di maggiori tutele.</p>	
Altri Soggetti	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
Sigea – Ordine dei Geologi (Puglia)	<p>2. Paesaggio: patrimonio geologico, di cui il carsismo è parte essenziale, a rischio a causa dello sfruttamento intensivo del territorio</p>	<p>1. Considerare nel PPTR i geositi, il catasto delle grotte e delle cavità artificiali. Per quanto riguarda le fonti dei dati, il Disegno di Legge Regionale n. 34/2008 sul patrimonio geologico, prevede due strumenti atti alla catalogazione sistematica di geositi e cavità ipogee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catasto regionale dei geositi; - Catasto regionale del patrimonio speleologico. 	<p>Vedasi “Sistema delle tutele” e <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale “Progetto di rete ecologica regionale”</i>.</p>
Collegio dei Geometri	<p>1. I dati georeferenziati andrebbero discretizzati con valore di griglia</p>	<p>1. In riferimento ai punti del documento di scoping</p>	<p>Vedasi il “Quadro conoscitivo” del PPTR, le <i>Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili</i>, le <i>NTA</i>.</p>

(Taranto)	<p>sull'intero territorio interessato, e rappresentati in modo tale da consentire ai diversi utenti l'accesso a dati sempre aggiornati e in formato 'sorgente'.</p> <p>2. I campi fotovoltaici, che si stanno avvistando ovunque in sostituzione di colture tipiche. Si auspicano più azioni per limitare tale fenomeno alle zone industriali e alle grandi coperture negli ambiti costruiti. "Vedi Leggi per ZONE SIC/ZPS".</p> <p>3. Il Rapporto Ambientale deve essere accessibile a tutti e con dati esportabili.</p>	<p>PUNTO 2.2. Riconoscere e valutare le funzioni antropiche e le trasformazioni di aree che sono state oggetto di ampi fenomeni di abusivismo edilizio. Le necessarie azioni correttive: o si declassificano i vincoli o si riqualificano le aree.</p> <p>PUNTO 2.3. Per quanto riguarda i contenuti normativi non è ben chiaro se la definizione "alla scala locale" debba intendersi riferita a scala di dettaglio (5000/2000), in caso contrario occorrerebbe prevederle.</p> <p>2. Tavoli di confronto e azioni di monitoraggio continuo.</p> <p>3. Ordini e consigli professionali</p>	
Altri Soggetti	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticità indicate.</p> <p>2. ulteriori criticità da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	<p>RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR</p>
Ordine dei Agronomi Forestali (Prov. Lecce)	<p>1. Si suggerisce il seguente approccio: analisi delle criticità in ogni singolo aspetto, sulla base dei dati ambientali ottenuti, della fonte di informazione dei dati e della loro elaborazione.</p> <p>2. Erosione costiera: fonti dei dati, Piano Regionale delle Coste (Politecnico Bari, struttura incaricata della redazione).</p> <p>Incendi in ambito rurale e incendi</p>	<p>1. Gli obiettivi sono soddisfacenti, ma si dovrebbero enfatizzare gli aspetti legati alla tutela del paesaggio sotto il profilo di "bene pubblico". In questo modo si otterrebbe una maggiore attenzione dal punto di vista economico-estimativo che porta a un livello superiore di salvaguardia.</p> <p>Nel progetto di rete ecologica regionale vanno integrate le</p>	<p>Per gli aspetti inerenti al piano vedasi il <i>Rapporto ambientale</i>, il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale</i> "Progetto di rete ecologica regionale", le diverse <i>Linee guida</i>.</p>

	<p>boschivi: fonti dei dati, catasto regionale delle aree percorse dal fuoco, Piano regionale Anti-Incendi Boschivi (Corpo Forestale dello Stato).</p> <p>3. Sulla base delle criticità evidenziate nel questionario (molti suggerimenti sono stati spostati nella colonna a destra, quando propongono specifiche azioni di piano):</p> <p>In riferimento agli impianti eolici, i livelli di attenzione paesaggistica vanno rapportati anche alla presenza di alberature che, ad opportuna distanza dai siti di impianto e dai punti di osservazione, possono avere funzione di limitazione dell'impatto visivo.</p> <p>Gli interventi di rinaturazione delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua devono essere competenza dei dottori agronomi e forestali.</p> <p>Riguardo lo scarso indice di boscosità, sarebbe opportuno rivedere in chiave più dinamica i vincoli posti all'impianto di un bosco. Con il presente quadro normativo il vincolo ha quasi funzione di deterrente per gli imprenditori agricoli che hanno l'intenzione di realizzare aree boscate.</p> <p>Sarebbe opportuno integrare anche all'interno del Rapporto ambientale delle linee guida sulla filiera "agricola" dei rifiuti, facendo tesoro delle esperienze maturate in</p>	<p>metodiche di interconnessione tra gli elementi naturali e le aree agricole.</p> <p>2. Il più costruttivo dei suggerimenti è quello dell'istituzione di una figura tecnica (Agronomo Forestale) con competenza sul paesaggio all'interno delle Amministrazioni Comunali, in quanto gli UTC non sempre hanno i mezzi specifici per esprimersi su tali tematiche. Nei Comuni a maggior vocazione agricola e con presenza di aree protette, tale figura deve essere necessariamente un Dottore Agronomo o Forestale.</p> <p>Azioni di comunicazione: inserimento di un Dottore Agronomo o Forestale per ogni unità omogenea territoriale in qualità di divulgatore tecnico scientifico per le tematiche riguardanti il paesaggio.</p> <p>Nelle linee guida per le diverse tipologie di strade vanno previste le pratiche di raccordo paesaggistico tra gli assi stradali e il paesaggio agrario e naturale circostante, anche in fase di progettazione di nuove aree industriali e nella riqualificazione di quelle esistenti, ai fini della limitazione e mitigazione degli effetti negativi indotti dalle emissioni industriali (progetti a firma di dottori agronomi o forestali).</p> <p>Per gli aspetti legati alla scarsità di risorse idriche, si suggerisce</p>	
--	---	--	--

	<p>fase di consultazione con gli organi provinciali (Assessorato Ambiente Provincia di Lecce).</p> <p>Per l'emergenza delle discariche diffuse può essere messa in atto una campagna di sensibilizzazione mirata agli operatori agricoli in quanto "custodi" del paesaggio, per aumentarne la consapevolezza.</p>	<p>l'inserimento di azioni a supporto dell'impiego di cisterne di riserva idrica; tale intervento dovrebbe prevedere sia la costruzione di nuove cisterne ad uso domestico, sia il ripristino della funzionalità di quelle storiche.</p> <p>In riferimento alla diffusione di strutture residenziali in zone agricole, si auspica un'evoluzione normativa che abbia come effetto la concessione del permesso a costruire legata all'effettiva conduzione dell'attività agricola. Va eliminata la possibilità di costruire da parte di soggetti estranei al settore agricolo, che usufruiscono della titolarità di soggetti terzi (affittuari ecc.) per acquisire tale diritto.</p>	
Altri Soggetti	<p>a) Criticità ambientali :</p> <p>1. informazioni pertinenti per le criticita' indicate.</p> <p>2. ulteriori criticita' da considerare.</p> <p>3. indicazione specifiche per i contenuti del Rapporto Ambientale.</p>	<p>b) Struttura del PPTR:</p> <p>1. suggerimenti relativi agli obiettivi.</p> <p>2. suggerimenti relativi alle azioni da prevedere.</p> <p>3. ulteriori soggetti - tematiche da considerare.</p>	RISCONTRI NELLO SCHEMA DI PPTR
WWF Puglia	<p>2. Relativamente alla rete ecologica regionale e alle sue connessioni con l'ecoregione mediterranea potete consultare il contributo del WWF (Biodiversity vision) al Piano Nazionale per la Biodiversità,</p> <p>3. Riteniamo di estrema importanza</p>	<p>2. Assoluta coerenza con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio pugliese da parte dei progetti in cui sono impiegati fondi comunitari</p> <p>3. Incontro specifico con le Associazioni Ambientaliste per</p>	<p>Vedasi il <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Progetto di rete ecologica regionale"</i>, il <i>Rapporto ambientale</i>, l'ipotesi di Osservatorio.</p>

	<p>porre l'attenzione sul consumo dei suoli a seguito dell'urbanizzazione e le trasformazioni agrarie, anche derivanti da errate misure di incentivazione del vecchio PSR (ad esempio incentivazione delle coltivazioni di fichi d'india nei pascoli). I nuovi fondi comunitari dovranno assolutamente essere coerenti con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio pugliese.</p>	<p>quanto riguarda la rete ecologica.</p>	
<p>Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari (Osservazioni pervenute il 17 Aprile 2009)</p>	<p>3. Nel RA descrizione e valutazione, non solo degli effetti ambientali, ma anche degli effetti socio-economici delle conseguenze che l'approvazione del PPTR comporta.</p>		<p>Vedasi il riscontro dato all'analogo contributo pervenuto dalla Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Indirizzi Regionali di Pianificazione.</p>